

Secreta

Réspice, Dómine, quæsumus, nostram propítius servitútem: ut, quod offérimus, sit tibi munus accéptum, et sit nostræ fragilitátis subsidium. Per Dóminum nostrum Iesum Christum...

Communio (Prov. 3,9-10)

Honóra Dóminum de tua substántia, et de primítiis frugum tuárum: et implebúntur hórrea tua saturitáte, et vino torculária redundábunt.

Postcommunio

Sentiámus, quæsumus, Dómine, tui perceptióne sacraménti, subsidium mentis et córporis: ut, in utróque salváti, cæléstis remédii plenitúdine gloriémur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum...



Suore Francescane dell'Immacolata

Monastero delle Murate - Città di Castello (PG)

Orazione sulle offerte

O Signore, Te ne preghiamo, guarda benigno al nostro servizio, affinché ciò che offriamo a Te sia gradito, e a noi sia di aiuto nella nostra fragilità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Ant. alla Comunione

Onora il Signore con i tuoi beni e con l'offerta delle primizie dei tuoi frutti, allora i tuoi granai si riempiranno abbondantemente e i tuoi tini traboccheranno di vino.

Orazione

Fa', o Signore, te ne preghiamo, che, mediante la partecipazione al tuo sacramento, noi sperimentiamo l'aiuto per l'anima e per il corpo, affinché, salvi nell'una e nell'altro, ci gloriamo della pienezza del celeste rimedio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



DOMINICA XI POST PENTECOSTEN

Introitus (Ps. 67,6-7 et 36)

Deus in loco sancto suo: Deus qui inhabitare facit unánimes in domo: ipse dabit virtútem, et fortitúdinem plebi suæ. Ps. 67,2. *Exsúrgat, Deus, et dissipéntur inimíci eius: et fúgiant, qui odérunt eum, a fácie eius.* V. Glória Patri...

Oratio

Omnípotens sempitérne Deus, qui abundántia pietátis tuæ, et mérita súpplícum excédís et vota: effúnde super nos misericórdiam tuam: ut, dimíttas quæ consciéntia méruit, et adícias quod orátio non præsumit. Per Dóminum nostrum Iesum Christum...

Introito

Dio abita nel luogo santo: Dio che fa abitare nella sua casa coloro che hanno lo stesso spirito: Egli darà al suo popolo virtù e potenza. Sal. Sorga Iddio, e siano dispersi i suoi nemici: fuggano dal suo cospetto quanti lo odiano. V. Gloria al Padre...

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno che, per l'abbondanza della tua pietà, sopravanzi i meriti e i desideri di coloro che ti invocano, effondi su di noi la tua misericordia, perdonando ciò che la coscienza teme e concedendo quanto la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Léctio Epístolæ B. Pauli Ap. ad Corínthios I 15,1-10

Fratres: Notum vobis fácio Evangélium, quod prædicávi vobis, quod et accepístis, in quo et státis, per quod et salvámini: qua ratióne prædicáverim vobis, si tenétis, nisi frusta credidístis. Trádidí enim vobis in primis, quod et accépi: quóniam Christus mórtuus est pro peccátis nostris secúndum Scriptúras: et quia sepúltus est, et quia resur-réxit tértia die secúndum Scriptúras: et quia visus est Cephæ, et post hoc úndecim. Deínde visus est plus quam quingéntis frá-tribus simul, ex quibus multi manent usque adhuc, quidam autem dormiérunt. Deínde visus est Iacóbo, deínde Apóstolis óm-nibus: novíssime autem ómnium tamquam abortívo, visus est et mihi. Ego enim sum mínimus Apostolórum, qui non sum dignus vocári Apóstolus, quóniam persecútus sum Ecclésiám Dei. Grátia autem Dei sum id quod sum, et grátia eius in me vácuá non fuit.

Graduale (Ps. 27,7 et 1)

In Deo sperávit cor meum, et adiútus sum: et reflóruit caro mea, et ex voluntáte mea confitébor illi. *℣*. Ad te, Dómine, clamávi: Deus meus, ne síleas: ne dis-cédas a me.

Dalla prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano! Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi agli Undici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

Graduale

Il mio cuore confidò in Dio e fui soccorso: e anche il mio corpo lo loda, così come ne esulta l'anima mia. *℣*. A te, o Signore, io grido: Dio mio, non rimanere muto: non allontanarti da me.

Allelúia (Ps. 80,2-3)

Allelúia, allelúia. Exsultáte Deo, adiutóri nostro, iubiláte Deo Iá-cob: súmite psalmum iucúndum cum cíthara. *Allelúia.*

Sequéntia S. Evangélii secun-dum Marcum 7,31-37

In illo témpore: Exiens Iesus de fínibus Tyri, venit per Sidónem ad mare Galilææ, inter médios fines Decapóleos. Et ad-dúcunt ei surdum et mutum, et deprecabántur eum, ut impónat illi manum. Et apprehéndens eum de turba seórsum, misit dígitos suos in aurículas eius: et éxspuens, tétigit linguam eius: et suspíciens in cælum, ingé-muit, et ait illi: Ephphetha, quod est adaperíre. Et statim apértæ sunt áures eius, et solútum est vínculum linguæ eius, et loquebátur recte. Et præcépit illis, ne cui dicerent. Quanto autem eis præcipiébat, tanto magis plus prædicábant: et eo ámplius admirabántur, dicéntes: Bene óm-nia fecit: et surdos fecit audíre, et mutos loqui.

Offertorium (Ps. 29,2-3)

Exaltábo te, Dómine, quóniam suscepísti me, nec delectásti inimícos meos super me: Dómine, clamávi ad te, et sanásti me.

Alleluia

Alleluia, alleluia. Esultate in Dio, nostro aiuto, innalzate lodi al Dio di Giacobbe: intonate il salmo festoso con la cetra. *Alleluia.*

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, di ritorno dalla regione di Tiro, Gesù passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: "Effatà" cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

Offertorio

O Signore, Ti esalterò perché mi hai accolto e non hai permesso che i miei nemici ridessero di me: Ti ho invocato, o Signore, e Tu mi hai guarito.